

Sì, senza indugi alla galleria di risanamento del San Gottardo

Mi riferisco al guasto alla linea dell'alta tensione alla stazione FFS di Bellinzona, verificatosi lunedì, 26 gennaio, attorno alle 23, che ha paralizzato per tutta la notte il traffico ferroviario tra Giubiasco e Biasca, con conseguenti ritardi anche sul resto della rete ferroviaria ticinese. Si tratta di un evento che mette in evidenza la necessità di procedere alla realizzazione del tunnel autostradale di risanamento senza aumento di capacità al San Gottardo. Il sistema ferroviario può infatti inaspettatamente subire dei contrattempi, anche gravi. E proprio per questo motivo, una regione non può dipendere da un unico mezzo di trasporto, senza mettere in pericolo il proprio collegamento con il territorio circostante.

Gli oppositori alla galleria di risanamento vorrebbero invece far dipendere per ben 3 anni il collegamento del nostro cantone al resto del paese dalla sola ferrovia, per il tramite di una cosiddetta strada viaggiante.

In altre parole tutti i veicoli (sia leggeri che pesanti) verrebbero caricati su treni navetta che fungerebbero da traghetto tra Ticino e Uri.

D'estate ci sarebbe l'alternativa (evidentemente non per tutti) di transitare attraverso il passo, mentre durante i mesi invernali il trasbordo delle automobili e dei camion sui treni rappresenterebbe l'unico collegamento obbligato verso il nord delle Alpi.

Il Ticino dipenderebbe quindi da un unico mezzo di trasporto per raggiungere il resto della Svizzera.

La panne ferroviaria del 26 gennaio ci dovrebbe però mettere in guardia da una simile dipendenza. Basterebbero infatti leggeri ritardi per mandare in tilt il sistema di strada viaggiante.

Ogni giorno circa 17'000 veicoli a motore attraversano in media il tunnel autostradale del San Gottardo.

Come li gestiremmo in caso di improvvisa panne ferroviaria, non essendoci alcuna alternativa a disposizione per il passaggio attraverso le Alpi?

Ma oltre alle panne vi sono situazioni ben più preoccupanti. Ce lo ricorda ad esempio la frana caduta nel giugno del 2012 a Gurtellen che ha paralizzato completamente il traffico ferroviario attraverso le Alpi per circa un mese.

Può il Ticino permettersi un isolamento completo e persistente? La risposta è evidente, come pure la necessità di procedere senza indugi alla realizzazione della galleria di risanamento.

Francesco Ferriroli
LRS Sezione Ticino e Moesano

Ponte Brolla, febbraio 2015